

Jesus Caritas Q

mensile di ordinaria **Quotidianità** | anno XIII | numero 12 | 15 dicembre 2020

Viandante per amore, fragile nell'umanità di un Bimbo

di Paolo Maria, fratello priore

Carissimi,
nel silenzio delle notti d'oriente,
nel buio del nostro cuore è sorta
una stella chiamata Cometa.
L'inquinamento luminoso delle
nostre città la fa appena vedere
all'occhio attento, allo sguardo
che culla il cielo in attesa di un
segno del Creatore di tutte le
cose.

Cometa agita in modo minaccioso la sua scia luminosa, quasi un puntare il dito per indicarci la necessità di sollevare lo sguardo

dal nostro io, di dare tempo per osservare quanto ci circonda, di uscire dalla monotonia del produrre per consumare e del consumare per produrre, di prenderci cura di noi per vestire la gratuità dell'essere liberi, libertà per amare quanto di bello ed autentico abbiamo.

Non basta vedere. Il pulviscolo di stelle è un invito a seguire, una chiamata a volerci bene e tornare a desiderare.

L'origine della parola *desiderio* è una delle più belle e affascinanti, significa letteralmente, "mancan-



*Apparteniamo
del tutto solo
all'attimo presente*
Charles de Foucauld



za di stelle”, intesa come percezione di una mancanza e di conseguenza, come sentimento di ricerca appassionata. La volta stellata è dunque il luogo dei desideri.

Il silenzio della notte apre all’ascolto profondo di noi stessi, un viaggio interiore per scoprire quali riteniamo i desideri più autentici, quelli non veicolati dai modelli della società in cui viviamo e non omologati dal villaggio globale. Non è facile scegliere, scarto questo, scarto quello e mi ritrovo a stringere l’acqua, tabula rasa su cui iniziare a scrivere la mia nuova

Raccontamelo ancora stella Cometa del tuo indicare la strada, punto luminoso nella notte, ai viandanti: precari della vita, rottamati dalla società, bisognosi più che di pane di stabilità, cercatori di unità con se stessi per uscire dalla frammentarietà.

Non c’è accoglienza per questa processione di umanità lacerata, ferita ed umiliata nei presepi delle chiese, in quelli delle case, luoghi comuni di religiosità dai quali la fede tradita, non smarrita, ha bisogno della tua luce, Cometa.

Raccontamelo ancora Co-



storia.

Una domanda sorge spontanea: “Fino ad oggi sono io che ho vissuto o mi sono lasciato vivere dagli altri?” Costatazione amara da lasciare dietro le spalle e guardare, come alla guida dell’automobile la strada percorsa, con lo specchietto retrovisore.

Ora lo sguardo incantato è fisso su quella stella inaspettata quanto attesa, che apre alla ricerca. Mi tornano alla mente le storie raccontatemi da bambino per farmi addormentare che non portavano al sonno ma alla richiesta: “Raccontamelo ancora”.

meta in questa notte di luce di quel viandante per amore, Dio fragile nell’umanità di un Bimbo, avvolto nelle fasce della provvisorietà, pellegrino nel tempo cantore della speranza: essenza di umiltà, beata povertà, silenzio di un sorriso, tutto è condiviso, donato, consumato. Bellezza di un volto, dolcezza di un nome: Gesù!

La tua luce Cometa ha esaudito il desiderio, una voce di angeli sussurra: “Compagno di viaggio riprendi il tuo cammino”. È l’augurio per questo Natale e per l’anno che verrà.

Un abbraccio. ■

Auguri dalla terra di Gesù!

di fratel Giovanni Marco

Caro diario,
non so se è alla moda scriverti di ciò che è avvenuto nei primi giorni di questo Avvento oppure nei primi del mese di dicembre nella nostra Nazaret; forse oggi è più corretto esprimersi con un: “subito dopo il terzo breve lockdown”...

Allora ricominciamo: subito dopo il terzo breve lockdown per questa città (che a dir la verità non è stato molto gravoso, noi che usciamo poco non ce ne siamo quasi accorti) abbiamo avuto la gioia di celebrare la festa di frè Charles in fraternità, luogo che è parte dell’ex-monastero delle Clarisse, con la cappella dove il “prossimamente-santo” ha passato centinaia di ore in preghiera. In questa occasione il nostro amico Marco, vicino di casa dei Guanelliani (Servi della carità) ha presieduto l’Eucaristia in lingua araba con la presenza di poche perso-



ne invitate nel rispetto delle norme anti Covid. Oltre alle piccole sorelle di Gesù (Teresa, Lucille ed Annamà) e a quanti solitamente frequentano la fraternità per la preghiera, la lieta sorpresa è stata il ritorno di George – caro amico – a lungo a casa dopo un intervento al ginocchio. L'obbligo del numero ridotto di presenze e la distanza fisica ci porta a parafrasare quel detto tuareg, tanto caro a frère Charles: dato che le nostre tende sono già "distanziate", avviciniamo i cuori!

Sono invece molto vicini gli amici del cielo: il colore viola dell'Avvento è stato infatti un'eccezione nella prima decina del mese perchè, comprendendo le memorie gerosolimitane, abbiamo incontrato una bella carrellata di santi: Andrea, Charles, Giovanni Damasceno, Saba, Barbara, Ambrogio, la solennità dell'Immacolata Concezione di Maria... siamo anche fortunati poichè, a differenza di molti santuari di Terra Santa, troviamo aperta tutti i giorni la grotta-casa

di Maria, la piena di grazia, la "tutta bella e santa", luogo dell'Annunciazione, dove il Verbo si è fatto carne grazie al "sì" della umile-alta giovane creatura nazaretana.

Il 30 novembre è tornato alla casa del Padre frère Jean Marie, responsabile dei Missionari della Carità di Nazaret, anche lui come frater Paolo ha lasciato una splendida testimonianza di vita evangelica in tutti quelli che lo hanno incontrato. Come sottolineato dal vicario per Israele, mons. Hanna Kildani, sulle orme di madre Teresa di Calcutta, Jean Marie

Madre), avendo così la possibilità di visitare la concattedrale che si trova dentro il patriarcato latino, con una puntata al cenacolo ed al Santo Sepolcro. Dal paese di Gesù l'augurio che la memoria della prima venuta del Salvatore nella nostra carne ravvivi la speranza e la fede: soprattutto in questi tempi di prova, Lui, l'Emmanuele cammina con noi tenendoci per mano e ci ricorda che "Nulla è impossibile a Dio".

Buon Natale! ■



da vero povero in spirito possedeva e viveva già sulla nostra terra il Regno dei cieli.

Tra i "ritorni" in fraternità post-convalescenze e divieti vari non possiamo dimenticare Osama da Haifa. È passato a visitarci dopo alcuni mesi anche il guardiano della comunità francescana di Nazaret e della basilica dell'Annunciazione, fra Bruno Varriano insieme ad un confratello giapponese. Infine Roberto ed io siamo stati felici di salire a Gerusalemme per salutare il nuovo patriarca, Pierbattista Pizzaballa (che era già amministratore apostolico di questa Chiesa

Cronache romane

di frater Gabriele

Quest'anno in Seminario è partito un progetto particolare per i ragazzi del terzo anno. Infatti stanno trascorrendo questo tempo fuori. L'obiettivo di questa proposta che è partita da don Angelo (il Cardinale Vicario) è quello di far arrivare i ragazzi a una maggiore consapevolezza della loro scelta facendoli "fermare a riflettere" fuori dal Seminario. Si sospendono gli studi legati alla formazione filosofico-teologica,



anche se quasi tutti comunque hanno deciso di tenere la testa allenata frequentando corsi di lingue moderne o antiche e uno dei corsi di pedagogia. Si sceglie quale sia l'ambiente più adatto per viverla: gli otto ragazzi di quest'anno (che sono le cavie del progetto) hanno tutti chiesto di vivere in una casa canonica e di fare *full-immersion* in parrocchia. Unico vincolo che gli abbiamo messo è stato quello di non chiedere di andare fuori Roma. D'altra parte almeno la maggioranza di loro dovrebbero diventare

permettendo; ad esempio oggi non l'ha permesso! In effetti all'inizio dell'anno c'eravamo chiesti se andare avanti o meno col progetto e abbiamo evidentemente deciso di procedere. Sapevamo bene che ci sarebbero state tante limitazioni ma in fondo nella vita ce ne sono sempre. E ognuna di esse è comunque oltre che un limite anche un'opportunità. Tornando al progetto, i ragazzi direi che sono contenti. Difficoltà ne trovano chiaramente. Ma anche queste li aiuteranno a interrogarsi sulla loro vo-

dovrebbero esserci problemi, mentre per la Terra Santa ormai siamo già nell'ottica che non si farà. È chiaramente presto per fare un bilancio comunque la "macchina è partita". Auguri a tutti e che il 2021 ci trovi svegli e vigili! ■



preti per Roma e quindi non avrebbe senso vivere altrove... inoltre assieme al padre spirituale del Seminario siamo qui e se dobbiamo seguirli nel cammino non ci sono tante alternative! Comunque è stato bello che tutti abbiano chiesto di essere "provati" nella vita in una parrocchia. E devo dire che nonostante le difficoltà del momento presente: mascherine, tamponi, distanziamenti, igienizzanti, incontri su zoom e altre diavolerie, questa presenza nel quotidiano della parrocchia li sta prendendo davvero. E non solo loro. Infatti anche i parroci stanno entrando sempre più nella consapevolezza di avere un ruolo attivo nel cammino che questi giovani stanno facendo. Ci vediamo mensilmente sia con ciascuno di loro che in un incontro tutti insieme... Covid

cazione. Vita di canonica con altri preti, vita a contatto con la gente (sempre ad almeno un metro...), tempi da gestire in autonomia (mentre in Seminario tutto è scandito da un orario di comunità), e tante altre piccole cose fanno la vita di ogni giorno. Certamente alcuni avevano chiesto di cimentarsi nel servizio in ospedale o nella scuola e sono due ambienti interdetti! Anche se almeno per la scuola si può fare lezione a distanza. Chiaramente i corsi di lingua partiti in presenza sono diventati tutti online. Altrettanto chiaramente non ci si può spostare molto...ma insomma stiamo tutti sulla stessa barca. La parte finale dell'anno, secondo i piani prevedrebbe un mese in Terra Santa e poi il Mese Ignaziano (un mese di ritiro). Per il secondo ad oggi non

Verso la canonizzazione

L'Associazione Famiglia Spirituale Italiana di Charles de Foucauld ha creato due canali online quali **FONTI UFFICIALI** per le informazioni e tutto ciò che riguarda il cammino verso la canonizzazione di fr. Charles. Vi invitiamo fraternamente a visitare, aderire e diffondere.

Sito web: charlesdefoucauld.it

Facebook: Associazione Famiglia Spirituale Italiana di Charles de Foucauld

JesusCaritasQ

quindicinale di attualità, cultura, informazione

www.jesuscharitas.it

Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007 del 14/6/2007

Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
Abbazia di Sassovivo, 2
06034 Foligno PG

Codice fiscale

91016470543

Telefono e fax

0742.350775

Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
piccolifratelli@jesuscharitas.it

Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola
leonardo@jesuscharitas.it